GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE | **NUM. 219**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7, — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza del 16 maggio 1877, con cui il Consiglio direttivo dell'Asilo infantile di Perugia, per facoltà avutane dall'assemblea generale dei soci, domanda la costituzione in Corpo morale dell'Asilo stesso, l'autorizzazione a fare acquisto di una casa aderente al locale dell'Asilo da servire in parte per abitazione del custode, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data dell'11 giugno ultimo;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 25 luglio prossimo decorso;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e relativo regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Perugia (Umbria) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Il Consiglio direttivo dell'Asilo è autorizzato nell'interesse dell'Opera Pia a fare acquisto pel prezzo di lire 1760 95 di una casa della quale il signor cav. Francesco Donnini Alfani, direttore dell'Asilo, si rese proprietario a nome e per conto del Luogo Pio, all'asta pubblica del 15 novembre 1865.

Art. 3. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno lo statuto organico presentato dal Consiglio direttivo con data del 14 dicembre 1876, composto di cinquantacinque articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Laurenzi Gregorio, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Ministeriali del 22 e 23 agosto 1877:

Pescia Francesco, ufficiale telegrafico di 2ª classe, nominato commesso;

De Lorenzo Lorenzo, Di Lorenzo Giovanni, Consalvo Tito, Rocca Antonio, Sgarzi Raffaele, Meliarca Raffaele, Masi Antonio, Stiatti Ernesto, Spoto Filippo, Ciompi Ciro, Caffiero Matteo, commessi telegrafici, aumentato lo stipendio per compiuto quadriennio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 19 luglio 1877:

Copperi Pietro, cancelliere della pretura di Cocconnato, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1876;

Cacciatore Giuseppe, id. di Gassino, id. id.;

Bosco-Pisani Melchiorre, vicecancelliere al tribunale di Sciacca, id. id.;

Orlandi Benigno, cancelliere della pretura di Faenza, id. id.;

Caffa Augusto, id. di Borgosesia, id. dal 1° aprile 1876;

Montanari Francesco, id. di Rubiera, id. id.;

Lodovighetti Giuseppe, vicecancelliere al tribunale di Ravenna, id. id.;

Ferraro Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo d'Asti, id. id.;

Perincioli Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Torino, id. dal 1° maggio 1876;

Franzone Pio, cancelliere della pretura di Lanzo, id. id.;

Marzola Giovanni, id. di Adria, id. id.;

Cauda Luca, vicecancelliere al tribunale di Cuneo, id. id.;

Ottina Luigi, cancelliere della pretura di Murazzano, id. id.;

Buelli Francesco, id. di Bobbio, id. id.;

Magnani Raffaello, id. di San Sepolcro, id. id.;
Segarelli Giuseppe, id. di Ronciglione, id. dal 1° giugno 1876;
Antonelli Lorenzo, id. di Asolo, id. id.;
Bottaro Angelo, id. di Rivalta Bormida, id. id.;
Rebella Enrico, id. di Montù Beccaria, id. id.;
Lanza Luigi, id. di Bussoleno, id. id.;
Lupacchini Pietro, vicecancelliere al tribunale di Massa, id. id.;
Raffo Nicola, cancelliere della pretura di Torriglia, id. id.;
Cappelli Pasquale, id. di Portomaggiore, id. id.;
Falcioni Giovanni, vicecancelliere al tribunale di Domodossola, id. id.;
Bernardi Vilibaldo, cancelliere della pretura di Cesena, Tramontana, id. id.;
Francia Pietro, id. di Castelbolognese, id. id.;
Borghi Francesco, id. di Marostica, id. id.;
Macario Gio. Battista, id. di Agliè, id. id.;
Lostia Giovanni, vicecancelliere al tribunale di Nuoro, id. dal 1° luglio 1876;
Ghirardi Gio. Luigi, cancelliere della pretura di Venasca, id. id.;
Rebaudengo Guido, id. di Fiano, id. id.;
Boetti Giovanni, id. di Dogliani, id. id.;
Pesati Felice, vicecancelliere al tribunale di Casale, id. dal 1° agosto 1876;
Ricci Michele, cancelliere della pretura di Savignone, id. id.;
Zunini Nicolò, id. di Varese Ligure, id. id.;
Mascherini Anastasio, id. d'Arona, id. id.;
Cesari Cesareo, id. di S. Leo, id. id.;
Manganelli Ruggiero, vicecancelliere nel tribunale d'Acqui, id. id.;
Verrati Pasquale, id. di Como, id. dal 1° settembre 1876;
Pistoresi Cesare, cancelliere della pretura di Castel S. Pietro (Emilia), id. id.;
Tonini Francesco, già cancelliere della pretura di Casola Valsenio, attualmente sospeso dalla carica dal 16 gennaio 1877, id. eccetto il tempo della durata della sospensione;
Brignole Luigi, cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° settembre 1876;
Actis Pietro, id. di Carpeneto, id. id.;
Vidalis Paolo, id. di Mores, id. id.;
Perotti Nigra Gio. Michele, id. di S. Germano Vercellese, attualmente in aspettativa per mesi 6 per motivi di famiglia dal 16 giugno 1877, id. dal 1° ottobre 1876, eccetto il tempo della durata dell'aspettativa;
Badano Pietro, cancelliere della pretura di Bagnone, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1876;
Canevari-Bastita Carlo, vicecanc. nel tribunale di Monza, id. id.;
Bevilacqua Carlo, cancelliere della pretura di San Secondo di Pinerolo, id. id.;
Baschieri Gio. Battista, id. di Concordia, id. id.;
Borgialli Costantino, id. di Rivara, id. id.;
Chiarle Michele, id. di Cavallermaggiore, id. id.;
Rondoni Emidio, vicecancelliere nel tribunale di Forlì, id. dal 1° novembre 1876;
Boreggi Gaetano, cancelliere della pretura di Cento, id. id.;
Sander Gio. Battista, id. di Lecco, id. id.;
Casali Nicola, id. di Agazzano, id. dal 1° dicembre 1876;
Vigorelli Serafino, id. di Padova 2°, id. id.;
Roncoroni Antonio, id. di Cassano d'Adda, id. id.;
Staccione Giuseppe, id. di Cavour, id. id.;
Pedivellano Domenico, id. di Lipari, id. id.;
Ortu Gio. Angelo, id. di Ghilarza, id. id.;
Asdente Pietro, id. di Foggia, id. id.;
Corona Giovanni, id. di Mandas, id. dal 1° gennaio 1877;
Damiani Antonio, id. di Sanfront, id. id.;
Barrel Gio. Silvestro, id. di Quart, id. id.;
Brollini Luigi, id. di Fano, id. id.;
Gaglio-Lamantia Vincenzo, vicecancelliere nel tribunale di Girgenti, id. id.;
Contadini Vincenzo, cancelliere della pretura di Treja, id. id.;
Ottoboni Andrea, id. di Staglieno, id. dal 1° febbraio 1877;
Ara Alfonso, id. di Boscomarengo, id. id.;
Cerboni Mario, id. di Poggibonsi, id. id.;
Marini Giovanni, id. di Tolentino, id. id.;
Ghigi Antonio, id. di Fojano della Chiana, id. id.;
Pisani Giuseppe, id. di Carrara, id. id.;
Ramazzini Luigi, id. di Modena, Campagna, id. id.;
Viviani Pirro, id. di Siena 2°, id. id.;
Assandri Giuseppe, id. di Milano 5°, id. dal 1° marzo 1877;
Maffei Giovanni, id. di Pontedera, id. id.;
Bruni Giocondo, id. di Noli, id. id.;
Mundula Giacomo, id. di Selargius, id. id.;
Franchini Napoleone, id. di San Giorgio in Piano, id. dal 1° aprile 1877;
Ratti Gio. Battista, id. di Bellano, id. id.;
Delitala Gavino, id. di Benetutti, attualmente in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1875, id. conservando l'assegno d'aspettativa durante la medesima;
Pinna Bacchisio, cancelliere della pretura di Ploaghe, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° aprile 1877;
Poggi Tullio, id. di Caluso, id. id.;
Foti Ugo, id. di Novara di Sicilia, id. id.;
Scagno Luigi, id. di Tonco, id. id.;
Scoto Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Caltanissetta, id. id.;
Puccinelli Amedeo, cancelliere della pretura di Fauglia, id. dal 1° maggio 1877;
Callegari Antonio, id. di Chioggia, id. id.;
Gaggi-Raschetti Angelo Francesco, id. di Piove di Sacco, id. id.;
Pantorno Ignazio, id. di Centuripe, id. id.;
Cavallari Guglielmo, id. d'Imola, id. id.;
Spadoni Domenico, id. di Saludecio, id. id.;
Rughini Agostino, id. di Savignano di Romagna, id. id.;
Garni Eugenio, id di Soncino, id. dal 1° giugno 1877;
Regogliosi Edoardo, id. di Sartirana, id. id.;
Fresco-Biddan Antonio, id. di Lunamatrona, id. id.;
Altrecati Giuseppe, id. di S. Damiano Macra, id. id.;
Enrico Giuseppe, id. di Busca, id. dal 1° luglio 1877;
Banzano Carlo, id. di Bossolasco, id. id.;
Bonino Pietro, id. di Borgo San Dalmazzo, id. id.;
Mario Ermenegildo, vicecancelliere nel tribunale di commercio di Venezia, id. id.;
Mici Benedetto, cancelliere della pretura di Pausula, id. id.;
Boldrini Giovanni, id. d'Orvieto, id. dal 1° agosto 1877;
Bardini Augusto, cancelliere della pretura urbana di Livorno, id. id.;
Tricomi Giovanni, vicecancelliere di tribunale reggente la cancelleria del tribunale di Patti, id. e coll'assegno di reggenza in lire 400;
Ravenna Pietro, cancelliere della pretura di Cesana Torinese, attualmente in aspettativa per motivi di salute, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° agosto 1877, conservando lo assegno di aspettativa durante la medesima

Con decreti Ministeriali del 21 luglio 1877:

Durelli Remo, cancelliere della pretura di Volterra, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1876;
Ferrari Alessandro, vicecancelliere nel tribunale di Modena, id. id.;
Miniati Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, id. id.;

Malgrani Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Maniago, id. id.;
Cortellini Carlo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Aquila, id. id.;
De Paulis Giovanni, id. id., id. id.;
Perrone Vincenzo, id. id., id. id.;
Pasqualoni Felice, id. id., id. id.;
De Sanctis Luigi, id. id., id. id.;
De Nicola Errico, id. id., id. id.;
Mandarini Giuseppe, id. di Catanzaro, id. id.;
Spinapolice Tommaso, id. id., id. id.;
Giordano Salvatore, vicecancelliere nel tribunale di Monteleone, id. id.;
Prota Matteo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Pietragalla Raffaele, id. di Napoli, sezione di Potenza, id. id.;
Chiurazzi Enrico, cancelliere della pretura di Ventotene, id. id.;
De Pandi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Falconio Luigi, cancelliere della pretura di Marigliano, id. id.;
Porpora Francesco, vicecancelliere nel tribunale di commercio di Napoli, id. id;
Manes Vincenzo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Molinaro Alfonso, cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, id. id.;
Cangiullo Luigi, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Pontolillo D'Elia Gerardo, vicecancelliere nel tribunale di Melfi, id. id.;
Petroli Salvatore, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Ricco Beniamino, id. di Trani, id. id.;
Petrelli Gerolamo, id. id., id. id.;
Acquaviva Fiorillo, id. id., id. id.;
De Feo Nicola, id. id., id. id;
Cosentini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Brindisi, id. id.;
Mazza Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. id.;
Rampolla Domenico, id. di Catania, id. id.;
Giubertoni Luigi, cancelliere della pretura urbana di Milano, id. id.;
Matucci Cesare, vicecancelliere nel tribunale di Firenze, id. id.;
Perone Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Mazzi Giovanni, vicecancelliere nel tribunale di Siena, id. id;
Cotilli Mariano, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Catanzaro, id. id.;
Ferrabino Pietro, vicecancelliere nel tribunale di Casale, id. id.;
Durando Ignazio, id. di Cuneo, id. id.;
Micarelli Enrico, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Aquila, id. id.;
Marini Cesare, cancelliere della pretura di S. Polo d'Enza in Caviano, id. id.;
Colombo Silvio, id. di Fanano, id. id.;
Ceschi Amilcare, id. di Castelnuovo ne' Monti, id. id.;
Stella Pietro, id. di Forenza, id. id.;
D'Angelo Sesostri, id. di Notaresco, id. id.;
Miroballo Giuseppe, id. di Serino, id. id.;
Bellotti Ferdinando, id. di Romano, id. id.;
Portoghese Michele, id. di Benevento, id. id.;
Rombes Stanislao, vicecancelliere nel tribunale di Messina, già dispensato dal servizio dal 1° maggio 1875 e richiamato in carica dal 1° luglio 1876, id. dal 1° luglio 1876;
Zaccaglio Francesco, cancelliere della pretura di San Valentino, id. dal 1° febbraio 1876;
Curcio Achille, id. di Castrovillari, id. id.;
Pucci Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Gerace, id. id.;
Testa Giovanni, id. di Avellino, id. id.;
Gentilucci Nicola, cancelliere della pretura di Camerino, id. id.;
Ricci Carlo, id. di Ripatransone, id. id.;
Zeppilli Paolo, id. di Offida, id. id;
Fazzari Vitaliano, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Catanzaro, id. id.;
Sitzia Vincenzo, cancelliere della pretura di Guspini, id. dal 1° marzo 1876;
Poggi Gaspare Leone, id. di Copparo, id. id.;
Baldanza Antonio, id. di Milazzo, id. id.;
Carlucci Camillo, id. di Tolve, id. id.;
Buonaiuto-Coppola Nicola, id. di Marano, id. id.;
Sena Pasquale, id. di Airola, id. id.;
Vita Alfonso, id. di Piazza Armerina, id. dal 1° aprile 1876;
Sandri Romeo, id. di Sannazzaro dei Burgondi, id. id.;
Forni Andrea, id. di Gabiano, id. id.;
Rebuttati Maurizio, id. d'Oneglia, id. id.;
Paciello Francesco Paolo, id. di Majori, id. dal 1° maggio 1876;
Archina Giuseppe, id. di Caltanissetta, id. id;
Venuti Vincenzo, id. di Sciacca, id. id.;
Xella Celeste, vicecancelliere nel tribunale di Forlì, id. id.;
Bolognesi Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto nella Corte di appello di Bologna, id. id.;
Martinini Enrico, cancelliere della pretura di S. Benedetto del Tronto, id. id.;
Pugliese Leopoldo, id. d'Acquaviva delle Fonti, id. id.;
De Piro Federico, vicecancelliere nel tribunale di Cosenza, id. id.;
Negri Davide, id. di Benevento, id. id.;
Taddei Salvatore, cancelliere della pretura di Tossiccia, id. id.;
Canali Aristide, id. di Traversetolo, id. dal 1° giugno 1876;
Gavetti Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Asti, id. id.;
Alemanno Antonio, cancelliere della pretura di Ruffano, id. id.;
Pinocchi Sesto, id. di Fucecchio, id. id.;
Preite Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Lecce, id. id.;
Picciati Achille, cancelliere della pretura di Pisa 2°, id. id.;
Giommi Pirro, id. di Bagnacavallo, id. id.;
Longo Vito, id. di Traetto, id. id.;
Bellini Gabriello, vicecancelliere nel tribunale di Salerno, id. id.;
Bisaccia Luigi, cancelliere della pretura di Sarno, id. id.;
Cosola Leopoldo, id. di Sciolze, id. id.;
Lipari Carlo, vicecancelliere nel tribunale di Napoli, id. id.;
Rocca Antonio, cancelliere della pretura di Pizzo, id. dal 1° luglio 1876;
Giuffrida Giuseppe, vicecancelliere nel trib. di Catania, id. id.;
Musci Antonio, id. di Bari, id. id.;
Giusti Nicola, id. di Taranto, id. id.;
Conti Paolo, cancelliere della pretura di Lastra a Signa, id. id.;
Orlandini Giulio, id. di Merate, id. id.;
Bonito Camillo, vicecancelliere nel tribunale di Ariano, id. dal 1° agosto 1876;
Gucciane Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Naro, già sospeso dalla carica e richiamato in servizio dal 1° marzo 1877, id. dal 1° marzo 1877;
Battifora Paolo, cancelliere della pretura di Pontedecimo, id. dal 1° agosto 1876;
Greco Michele, id. di Altamura, id. id.;
Pace Bernardino, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Catanzaro, id. id.;
Piacentini Carlo, vicecancelliere nel tribunale di Ferrara, id. dal 1° settembre 1876;

Gentile Saverio, cancelliere della pretura di Cerchiara di Calabria, id. id.;
Petronio Giuseppe, id. di Laureana di Borello, id. id.;
Maggiore Luigi, id. di Bojano, id. id.;
Capuano Cominzio, id. di Colle Sannita, id. id.;
Giordano Matteo, id. di Arce, id. id.;
Ghisu Angelo, id. di Barumini, id. id.;
Giorgietti Antonio, id. di Como 2°, id. id.;
Denti Carlo, vicecancelliere nel tribunale di Montepulciano, id. dal 1° ottobre 1876;
Cimino Gennaro, cancelliere della pretura di Villa S. Giovanni, id. id.;
Angelini Elia, id. di Palo del Colle, id. id.;
Altobello Donato, id. di Montecalvo, id. id.;
Ludovici Luigi, id. di Lama dei Peligni, id. id.;
Fonsecca Michele, id. di Lauro, id. id;
Betti Sosipatro, id. di Viareggio, id. id.;
Piconese Luigi, id. di Martina Franca, id. id.;
Mazzoni Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Trani, id. dal 1° novembre 1876;
Romano Angelo, id. id., id. id.;
Mascalchi Fabio, vicecancelliere nel tribunale di Arezzo, id. id.;
Bufalini Cesare, cancelliere nella pretura di Piombino, id. id;
Milone Alfonso, vicecancelliere nel tribunale di Napoli, id. dal 1° dicembre 1876;
Greco Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Martano, id. id.;
Naldi Federico, id. di Nocera Umbra, id. id.;
Gusberti Cesare, vicecancelliere nel tribunale di Lodi, attualmente in aspettativa per motivi di salute, id. conservando l'assegno d'aspettativa durante la medesima;
Gandellini Casimiro, cancelliere della pretura di Iseo, id. dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° dicembre 1876;
Caccavale Beniamino, id. di Teora, id. id.;
Recchi Bernardino, vicecancelliere nel tribunale di Pesaro, id. id;
Viganò Giuseppe, cancelliere della pretura di Menaggio, id. id.;
Casanova Giuseppe, id. di Fornovo di Taro, id. dal 1° genn. 1877;
Greco Biagio, vicecancelliere nel tribunale di Lagonegro, id. id.;
Rosetti Raffaele, cancelliere della pretura di Troia, id. id.;
Quarta Teodoro, id. di Salice Salentino, id. id.;
Carata Francesco, id. d'Otranto, id. id.;
Mirabello Tomaso, vicecancelliere nel tribunale di Termini Imerese, id. id.;
Omodei Bartolomeo, id. id., id. dal 1° febbraio 1877;
Azara Gio. Antonio, cancelliere della pretura di Centallo, id. id.;
De Donato Mauro, vicecancelliere nel tribunale di Trani, id. id.;
Uslenghi Nicola, id. id., id. id.;
Nicolini Cristoforo, cancelliere della pretura di Montegiorgio, id. id.;
Gardoncini Carlo, id. di Gardone, id. id.;
Catalano Agostino, id. di Succivo, id. id.;
Astolfi Giovanni, id. di Carpineti, id. id.;
Sanna-Cherchi Francesco, id. di Tresnuraghes, id. id.;
Spano Ilario, id. di Bitti, id. id.;
Pitzalis Francesco, id. di Serramanna, id. id.;
Alecchi Angelo, id. di Gorgonzola, id. dal 1° marzo 1877;
Giorgi Ippolito, vicecancelliere nel tribunale di Livorno, id. id.;
Marco Giuseppe Annibale, id. di Napoli, id. id.;
Santamaria Francesco, cancelliere della pretura di Grottaminarda, id. id.;
Rosselli Angiolo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Firenze, id. id.;
Peroni Germanico, cancelliere della pretura di Valdobbiadene, id. dal 1° aprile 1877;
Lucchesi Eugenio, id. di Modica, id. id.;
Sansoni Sperandio, id. di Cascina, id id.;
Ortolani Patrizio, id. di Mondavio, id. id.;
De Lisi Luigi, id. di Carpinone, id. id.;
Rotella-Fulcinetti Luigi, id. di Borgia, id. id;
Ricci Francesco, id. di Capurso, id. id.;
Messori Luigi, id. di Pievepelago, id. id.;
Lugas Pietro, id. di Terralba, id. id.;
Serra Salvatore, id. di Santadi, id. id.;
Moro Gerolamo, id. di Cantù, id. dal 1° maggio 1877
Pavan Luigi, id. d'Arsiero, id. id.;
Gerboni Giacomo, id. di Magliano Sabino, id id.;
Mundò Pasquale, id. di Celano, id. id.;
Ruggero Donato, id. di Picerno, id. id.;
Salvia Francesco, id. di Potenza, id. id.;
Triolo Antonino, id. di Corleone, id. id.;
Soldano Alessandro, id. di Strongoli, id. id.;
Girelli Gio. Battista, vicecancelliere nel tribunale di Salò, id. dal 1° giugno 1877;
Gatta Gennaro, cancelliere della pretura di Santa Croce di Morcone, id. id.;
Lombardi Giovenale, id. di Agerola, id. id.;
Testa Giacomo, vicecancelliere nel tribunale di Rieti, id. id;
Fracchia Giacomo, cancelliere della pretura di Ampezzo, id. id.;
Papalia Luigi, id. di Santa Eufemia, id. id.;
Safiotti Saverio, id. di Palmi, id. id.;
Albi Achille, vicecancelliere nel tribunale di Cosenza, id. id.;
Coccia Potito, id. di Lecce, id. dal 1° luglio 1877;
Mazzi Luigi, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Firenze, id. id.;
Russo Antonino, vicecancelliere nel tribunale di Nicosia, id. id.;
Saporito Vincenzo, cancelliere della pretura di Licodia, id. id.;
Cipriani Glicerio, id. di Pescina, id. id.;
D'Ortenzio Raffaele, vicecancelliere nel tribunale di Chieti, id. id.;
Volpe Tobia, cancelliere della pretura di Mondugno, id. id.;
Maddalena Tito, id. di Scanno, id. id.;
Di Giovanni Errico, id. di Napoli, Pendino, id. id.;
Petrocchi Vincenzo, id. di Pistoja 3°, id. id.;
Tuccillo Bernardo, id. d'Ischia, id. dal 1° agosto 1877;
Satta-Porqueddu Raimondo, id. di Castelsardo, id. id.;
Salis-Cordiglia Vincenzo, id. di Simaxis, id. id.;
Colitto Francesco Nicola, id. di Jelsi, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 del mese corrente in Caccuri, provincia di Catanzaro, e in Torchiara, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 17 settembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 1° ottobre p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla *terza* annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della ferrovia Torino-Savona-Acqui, del valore nominale di lire 500, e del frutto annuo di lire 15 ciascuna, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la Ditta J. Guastalla e C. di Modena, ed approvate colla legge del 12 agosto 1870, n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi giusta la tabella di ammortamento pubblicata con avviso del 15 settembre 1875 ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del successivo giorno 18, sono in numero di 56 sul totale delle 23303 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 16 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il precedente decreto 10 settembre corrente, con cui il Consiglio provinciale di Roma venne convocato in sessione straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 25 di questo mese;

Sulla proposta della Deputazione provinciale,

Decreta:

Nell'ordine del giorno di detta sessione vengono inscritti i seguenti affari:

1. Nomina di due consiglieri scolastici provinciali.
2. Nomina di due membri per la Commissione direttiva della Scuola-podere in sostituzione del signor comm. Felice Ferri e del signor Benedetto Tucci Savo, rinunciatario.
3. Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza della stazione sperimentale agraria in sostituzione del signor Tucci Savo predetto.
4. Interpretazione dell'articolo 21 del regolamento dell'ufficio tecnico relativo alle diarie e trasferte.

Roma, 18 settembre 1877.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA

Nel giorno 5 agosto 1877 si dispensarono per la seconda volta in quest'Accademia, nella ordinaria solennità colla quale si chiude l'anno scolastico, i tre premi in denaro derivanti da un capitale legato a favore di questo Istituto dal fu cav. Tommaso Coronini, ingegnere ispettore del Genio civile, per l'accettazione del quale Sua Maestà ha segnato il decreto 2 luglio 1875, n. MLXXI.

I premiati furono gli alunni:

Cima Luigi, figlio di Domenico, di Villa di Villa, provincia di Belluno, il quale meritò il premio dell'architettura col titolo *Premio Coronini Tommaso*.

Pastega Luigi, di Venezia, figlio di Antonio, il quale ebbe il premio per la pittura col titolo *Premio Cavos Alberto fu Catterino*.

Michieli Guglielmo, di Padova, figlio di Giuseppe, il quale meritò il premio per la scultura col titolo *Premio Cavos Giovanni fu Catterino*.

Venezia, il dì 8 settembre 1877.

G. B. CECCHINI, *segretario*.

ELENCO

delle opere premiate dal Giurì alla Esposizione Nazionale di Belle Arti di Napoli

Pittura (Quadri ad olio). Premiati con diploma di onore essendo stranieri. Numero del catalogo 487, Tusquets Ramon — 753bis, Jérôme Léon.

Premio di L. 4000. 753, Michetti Francesco Paolo — 405, Palizzi Giuseppe.

Premio di L. 2000. 410, Pagliano Eleuterio — 689, Fiore Errico — 401, De Chirico Giacomo — 341, Cammarano Michele — 488, Netti Francesco — 738, Busi Luigi.

Premio di L. 1000. 609, Boschetto Giuseppe — 383, Toma Gioacchino — 400, Ferroni Egisto — 525, Signorini Telemaco — 506, Joris Pio — 568, Venturi Roberto — 604, Carlandi Onorato — 529, Mancini Francesco.

Acquarelli e tempera. Premio con diploma di onore. 1012, Gigante Giacinto (def.).

Premiati con diploma di merito. 956, Coppola Castaldo Francesco — 1021, Gandi Giacomo — 964, Tofano Eduardo — 1020, Cabianca Vincenzo — 1000, Bianchi Pio — 1007, Cipriani Nazzareno.

Miniatura. Premio con diploma di merito. 990, Bauvier Eduardo.

Scoltura. Premio del Banco di Napoli L. 4000. 102, Rosa Ercole.

Premio di L. 2000. 80, D'Orsi Achille — 65, Amendola Giovanbattista — 222, Belliazzi Raffaele — 129, Franceschi Emilio — 101, Grita Salvatore — 50, Ferrari Ettore — 87. Bigi Giovanni — 190, Fantacchiotti Cesare.

Architettura. Premio da L. 1000. Castelli Giovanni — Calderini Guglielmo.

Premio da L. 400. Faccioli Raffaele — Barbieri Luca — Rega Gherardo — Curri Antonio — Marcucci Emilio.

Premio da L. 200. Musante Carlo — Marchetti Pietro.

Restauri. Premio di L. 600. Veneri Pasquale Maria — Catalano Achille — Travaglini Federico.

Decorazione architettonica. Premio di L. 600. Perricci Ignazio.

Diploma di onore per la facciata del Duomo di Firenze e della casa del Fauno in Pompei. Alvino Enrico.

Disegni ed incisioni. 1039, Diploma di onore al cartone del fu Mancinelli Giuseppe.

Diploma di merito. 1064, Di Bartolo Francesco — 1058, Pisanti Francesco — 1053, Piccinni Antonio — 1051, Dall'Orto Uberto — 1045, Bradley Giovanni Errico — 1071, Vetri Paolo — 1195, Antoriello Francesco.

Disegno litografico. Diploma di merito. 1082, Strianese Vincenzo.

Arte applicata all'industria ceramica. 1° Premio. Medaglia. Premio al merito distinto. Col premio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio L. 1000. 18, Ginori-Lisci.

2° Premio. Medaglia. 42, Minghetti Angelo e figlio - Società ceramica — 38, Farina di Faenza - Società ceramica.

3° Premio. Medaglia. 33, Ferrarese Adriano — 26, Viotti Giulio e Soldi Antenore — 20, Benucci e Latti — 15, Torelli Jafet — 17, Devers Giuseppe — 31, Carafa comm. Pompeo — 27, Delleani Lorenzo — 25, Ardy Bartolomeo.

4° Premio. Medaglia. 21, Giustiniani Michele — 22, Scappini Antonio — 43, De Francesco Lorenzo.

Intagli in legno. 1° Premio. Medaglia col premio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio L. 1000. 1301, Franceschi Emilio.

2° Premio. Medaglia. 1260, Caponetti Antonio — 1262, Pagano Salvatore.

3° Premio. Medaglia. 1298, Cheloni Angelo — 1294, Toso Francesco — 1267, Panciera Valentino e fratelli — 1285, Castrucci Castruccio — 1289, Ottajano Luigi.

4° Premio. Medaglia. 1273, Baccetti Andrea — 1266, De Cupertinis Giuseppe — 1286, Romanelli Ferdinando — 1302, Guidi, Gosi e Querci — 1272, Cataldi Angelo — 1228*bis*, Moneta Girolamo.

Scoltura policroma. 1° Premio. Medaglia. 1271, Manco Ferdinando.

Intarsi in avorio e legno. 4° Premio. Medaglia. 1231, Lancetti Federico — 1235, Gargiulo Luigi ed Almerico.

Lavori artistici in corallo. 1° Premio. Medaglia. Col premio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio L. 1000. 1211, Casalta Luigi.

2° Premio. Medaglia. 1257, Bellezza N. A. — 1226, Melillo Giacinto.

Argenteria cesellata. 3° Premio. Medaglia. 1228, Gagliardi Luigi.

Tartaruga. 4° Premio. Medaglia. 1240, Tagliaferri Gustavo.

Pietre dure. 2° Premio. Medaglia. 1224, R. Opificio di pietre dure di Firenze.

3° Premio. Medaglia. 1276, Merlini fratelli di Firenze.

4° Premio. Medaglia. 1277, Matarelli Adolfo.

Musaici in vetro. 2° Premio. Medaglia. 1306, Società Musiva veneziana.

Litografie ed incisioni in legno. 3° Premio. Medaglia. 993, Treves fratelli.

4° Premio. Medaglia. 992, Petraroya Raimondo.

Disegni architettonici in litografia. 3° Premio. Medaglia. 992*bis*, Castellazzi Giuseppe.

Lavori in ferro sbalzato. 4° Premio. Medaglia. 1212, Calvi Costantino — 1205, Michieli Giuseppe.

Disegno di merletti. 4° Premio. Medaglia. 1250, ai saggi della fabbrica di Burano e Landolfi Michele.

Per la imitazione dei fiori artificiali. 4° Premio. Medaglia. 1195, Charpentier Leone.

Il Comitato con analogo avviso avrà cura di pubblicare il giorno ed il luogo fissato per la solenne distribuzione dei premi.

Napoli, 6 settembre 1877.

Il Segretario Generale: D. Salazaro.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 12 *sussidi* (6 *dei quali di lire* 70 *e* 6 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1877.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. *Il Segretario* T. Fiaschi.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di » prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche » necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: Giulio Minervini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca il testo di una nota indirizzata dal ministro degli affari esteri di Grecia all'incaricato greco d'affari a Londra.

Il signor Tricoupis riferisce di avere avuta il 4 settembre corrente la visita dell'incaricato d'affari inglese ad Atene e di avere da lui ricevuto comunicazione della sostanza di un telegramma speditogli da lord Derby. Col quale telegramma il primo segretario di S. M. britannica, accennando alle inquietudini che il contegno della Grecia inspirerebbe, secondo le relazioni del signor Layard, alla Porta, chiede se il go-

verno ellenico autorizza quello della Gran Bretagna ad assicurare la Porta che la Grecia non le moverà guerra e che essa non si farà complice di atti diretti a promuovere delle sommosse nelle provincie limitrofe. Col medesimo telegramma il signor Wyndham era invitato a dar lettura al signor Tricoupis di due relazioni del signor Stuart al suo governo, in cui il ministro di S. M. britannica rendeva conto delle conversazioni avute col ministro greco degli affari esteri sopra la politica che il governo ellenico proponevasi di seguire riguardo alla Turchia.

Il signor Tricoupis continua: " Avendo preso notizia di questi documenti, io mi sono affrettato a riconoscere la esattezza con cui il signor Stuart aveva riferito il senso delle mie parole. Io avevo detto infatti al signor Stuart, come egli ripeteva nel suo dispaccio, che presentemente la Grecia non intendeva dichiarare la guerra alla Turchia. Al sig. Wyndham io confermai che la Porta, o qualsiasi altra potenza in suo nome, non avevano il diritto di chiederci più di questo. Nessuno Stato indipendente ha l'obbligo di impegnare per l'avvenire il suo diritto di dichiarare la guerra. La dichiarazione di guerra è per gli Stati sovrani la conseguenza di certe circostanze, e il governo ellenico, nella crisi attuale, verrebbe meno, più che mai, a' suoi doveri verso l'indipendenza del paese e gli interessi dell'ellenismo, privandosi della sua libertà d'azione a questo riguardo, o limitandola, sia assolutamente, sia per rispetto a circostanze eventuali. La Porta aveva creduto di poter elevare delle pretese di questa natura, allorquando fu costituito il regno ellenico. Come si constata in un protocollo firmato a Costantinopoli il 9|21 luglio 1832, essa domandò: " che il governo greco e i cittadini greci non dovessero rendere alcuna specie di servizio e non dovessero assistere in alcun modo le potenze, i governi, i popoli, le nazioni, con cui la Sublime Porta fosse per avventura in guerra, ma che osservassero severamente il principio di neutralità. „

" Questa pretesa fu sommariamente e categoricamente respinta dal governo inglese, d'accordo coi governi di Francia e di Russia, per la ragione esposta nel protocollo della conferenza tenuta al *Foreign Office* il 30 agosto 1832, che, cioè, il diritto di pigliar parte a qualsiasi guerra, che scoppiasse fra potenze terze, è uno dei diritti inerenti all'indipendenza d'uno Stato, a meno che questo Stato non sia costituito e dichiarato perpetuamente neutrale.

" Certamente il governo ellenico non si ritirerà oggi dì dalla posizione internazionale che fu riconosciuta alla Grecia or sono quarantacinque anni. In conseguenza, pur dichiarando all'incaricato d'affari britannico che, nelle circostanze attuali, la Grecia non aveva intenzione di far la guerra, feci osservare al signor Wyndham che questa dichiarazione non diminuiva affatto il diritto inerente all'indipendenza d'uno Stato libero di regolare la sua condotta nell'avvenire sulle circostanze e sui doveri che queste circostanze potrebbero imporgli onde serbar intatta la sua dignità od i suoi legittimi interessi. „

Avendo il signor Stuart riferito che il ministro degli affari esteri di Grecia gli aveva detto che il governo ellenico usava della sua influenza per impedire ora dei movimenti insurrezionali nelle provincie limitrofe alla Grecia, il signor Tricoupis scrive che questa sua dichiarazione fu data a titolo di semplice informazione. " Il governo greco si sentiva obbligato dai suoi doveri internazionali a non suscitare dei torbidi nelle provincie d'uno Stato col quale manteneva relazioni pacifiche; ma la Porta non aveva menomamente il diritto di chiedergli di cooperare a prevenire od a reprimere delle insurrezioni in queste stesse provincie, ed il governo ellenico non prenderebbe un simile impegno. Se era vero, come lo aveva detto il signor Stuart, che la Grecia usava l'influenza ch'essa possedeva in queste provincie per impedire un'insurrezione, essa lo faceva per ragioni che non riguardavano ch'essa sola; ma il governo ellenico non si credeva menomamente obbligato verso le potenze estere ad agire così, ed esso non avrebbe perseverato in questa via se non se fino a quando gli paresse di considerarla come favorevole agl'interessi dell'ellenismo, che sono interessi suoi propri. „

La nota del signor Tricoupis dice che egli stesso assicurò il signor Wyndham della intenzione della Grecia di continuare in questa condotta e di tenersi certo che queste dichiarazioni e spiegazioni del governo ellenico avrebbero soddisfatto il governo della regina Vittoria.

Le interpellanze mosse nella Camera dei deputati d'Ungheria relativamente alla quistione orientale non hanno incontrato il plauso della stampa viennese, la quale le giudica inopportune ed inutili. Il *Fremdenblatt*, cui si attribuisce generalmente carattere ufficioso, si esprime in proposito come appresso:

" I nostri vicini d'oltre Leitha sanno far uso largamente del diritto parlamentare di fare interpellanze al governo. I deputati ungheresi approfittano subito della prima seduta della Camera per riporre sul tappeto la quistione orientale e per chiedere al conte Andrassy nuove spiegazioni sulla sua condotta.

" Noi siamo troppo zelanti ammiratori delle istituzioni parlamentari per non tener alto il diritto d'interpellanza, ma appunto per ciò deploriamo che in Ungheria si faccia in questo momento un così grande abuso di questo diritto. Non sono scorsi ancora tre mesi dacchè il presidente del ministero ungherese, in un discorso che ha fatto epoca, ha indicato chiaramente la via e lo scopo della politica orientale del nostro ministro degli esteri, ed ora si vorrebbe pretendere che ripetesse quanto ha già detto. E questo è quello che probabilmente accadrà. Il signor Tisza ripeterà, in risposta alle varie interpellanze, quanto ha detto tre mesi or sono.

" L'Austria Ungheria ha la mano perfettamente libera per potere, ove il bisogno lo esiga e sia giunto il tempo, impugnare la spada per difendere gli interessi dell'impero e sostenere il suo prestigio di grande potenza. Il nodo della quistione orientale non potrà sciogliersi nè senza di noi nè contro di noi, e se, malgrado il nostro amore di pace e la nostra politica riservata, prudente e disinteressata, non fosse possibile di risolverlo altrimenti, coloro che guidano i nostri destini si rammenteranno che noi abbiamo un esercito grande, bene agguerrito e valoroso, cui si può affidare il còmpito di sciogliere colla spada quanto resiste agli altri sforzi.

" Frattanto possiamo attendere tranquilli l'avvenire. Noi lo diciamo oggi, e tre mesi or sono lo diceva a Pest il signor Tisza agli interpellanti pei quali l'Oriente era uno spettro che li perseguitava giorno e notte. Il presidente dei ministri

disse, e noi ripetiamo ora, che il parlar sempre di un pericolo che non esiste, non è una prova di coraggio civile e tende invece a scuotere i nervi della popolazione in modo da renderli inerti forse per il momento del bisogno.„

Di fronte a certe notizie diffuse dalla stampa relativamente ad una presunta influenza che il governo germanico avrebbe esercitato per indurre la Rumenia e la Serbia a prender parte alla guerra, la *National Zeitung* di Berlino si trova in posizione di dichiarare che tutte codeste supposizioni sono del tutto prive di fondamento. Il governo germanico, dice la *National Zeitung*, non ebbe ingerenza alcuna nè in Rumenia, nè in Serbia, nel senso delle recenti determinazioni dei due Stati, e trovasi assolutamente estraneo ai passi di questi due Stati come à tutte le negoziazioni che possono aver avuto luogo in proposito.

Il maresciallo Mac-Mahon ha lasciato Poitiers la mattina del 15 per recarsi a Chatellerault ed a Tours.

In quest'ultima città il primo assessore municipale facente funzioni di sindaco disse al presidente della repubblica che la popolazione è profondamente affezionata alle istituzioni repubblicane e che essa sarà riconoscente per ciò che verrà fatto onde conservarle e svilupparle e perchè sia posto fine sollecitamente alla crisi di cui soffrono attualmente in particolare le classi laboriose, il commercio e l'industria.

Il maresciallo presidente rispose: " Signor assessore, per rispondere alle preoccupazioni che ella ha creduto di esprimermi alla fine del suo discorso le dirò che, ove le imminenti elezioni riescano favorevoli alla mia politica, la calma e la prosperità saranno ben tosto ripristinate. „

Rivolse poi la parola al maresciallo il presidente del Consiglio generale, e dopo datogli il benvenuto e significatigli alcuni bisogni della Turenna, disse: " Mi permetta, signor maresciallo presidente, di significarle a nome della maggioganza de' miei colleghi che queste popolazioni saggie e laboriose, e nello stesso tempo liberali, sono profondamente affezionate alle istituzioni che ci reggono, e che il loro voto più caro è di vederle consolidarsi colle prossime elezioni generali e col regolare sviluppo della costituzione le istituzioni medesime. »

Il maresciallo disse: " Signor presidente, non risponderò che una parola a quelle che ella mi ha dirette. Io sono il custode della costituzione che ci regge. Essa non può essere messa in pericolo che dagli avversari della mia politica. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Il *Daily News* crede che la Russia deve rinunziare alla guerra o raddoppiare l'effettivo delle sue forze.

I dispacci dei giornali inglesi recano le seguenti notizie:

« La presa del forte San Nicolò nel passo di Schipka fu cagionata dall'essere i russi mancanti di munizioni.

« Il generale Totleben ricevette l'ordine di preparare i progetti per fortificare i campi d'inverno, i quali saranno stabiliti a Matchin, Hirsova, Sistova e Nicopoli. In questa ultima città sarà costruita una forte testa di ponte.

« Tutte le truppe fresche, di mano in mano che arrivano, sono dirette sulla Jantra.

« I russi di Plevna montano i cannoni d'assedio, ricevono rinforzi di fanteria e fortificano le posizioni.

« Si crede che l'assedio di Plevna si ridurrà ad un semplice bombardamento per coprire la marcia delle truppe che saranno spedite in soccorso dello Czarevic.

« Il Consiglio di guerra russo decise di attaccare in dettaglio i turchi fra le riviere Lom e Jantra. »

Costantinopoli, 17. — *(Dispaccio ufficiale.)* — Un telegramma di Suleyman pascià, in data d'oggi, annunzia alla Sublime Porta che l'esercito ottomano si è impadronito del forte di San Nicolò a Schipka. Il combattimento continua e Suleyman pascià spera di impadronirsi presto delle altre posizioni russe.

Berlino, 18. — L'*Agenzia Wolff* ha da Costantinopoli:

« Secondo le ultime notizie i russi occupano ancora le posizioni intorno a Plevna.

« Il dispaccio comunicato dal Gran Vizir a Layard riguardava soltanto un combattimento parziale e non un assalto generale. La battaglia decisiva è ancora attesa. »

Vienna, 18. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo in data del 18:

Tutte le voci relative ad un armistizio o ad una mediazione sono smentite.

Pietroburgo, 18. — Il *Golos* annunzia che il generale Totleben è partito oggi pel quartiere generale dell'esercito del Sud.

Costantinopoli, 17. — Malgrado l'ultimo scacco sanguinoso subìto dai russi dinanzi Plevna il combattimento ancora continua.

Suleyman pascià annunzia che, dopo d'aver preso la posizione di San Nicolò, i turchi hanno attaccate le ultime trincee russe nel passo di Schipka e che il combattimento continua.

Una ricognizione spedita da Suleyman pascià nel passo di Boghas si è battuta con un distaccamento russo, il quale fu sconfitto perdendo 200 uomini.

Bukarest, 18. — Il primo distaccamento della guardia russa fece oggi il suo ingresso solenne a Bukarest, come pure le truppe russe della Polonia. Questi fatti rispondono alle voci di armistizio sparse da alcuni giornali.

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi sono a due miglia di distanza da Biela.

Vienna, 18. — Corre voce che lo Czar ritornerà a Pietroburgo, ove pubblicherà un manifesto.

Bukarest, 18. — *(Dispaccio ufficiale russo.)* — Ieri il granduca Nicolò ha ispezionato le posizioni rumane e ne rimase completamente soddisfatto.

Plevna continua ad essere bloccata e bombardata.

Le nuove batterie russe cagionano al nemico perdite considerevoli.

Ieri a Schipka i turchi diedero l'assalto al forte San Nicolò e a tutta la linea che essi avevano bombardata per cinque giorni. Dopo una lotta accanita di 9 ore, i turchi furono respinti con perdite enormi. Le perdite dei russi ascesero a 19 ufficiali e a 400 soldati feriti; i morti ascesero ad un centinaio, fra i quali il principe Metschersky, aiutante di campo dell'Imperatore.

Costantinopoli, 18. — Credesi imminente lo sgombero di Schipka per parte dei russi.

I russi sono rientrati in Ardahan, ma credesi che fra breve l'abbandoneranno.

Parigi, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica il manifesto di Mac-Mahon. Il maresciallo ricorda che, dopo il suo avvenimento al potere, fece appello a tutti gli uomini moderati di tutti i partiti e si sforzò di assicurare l'ordine all'interno e la pace all'estero. Allorchè questo doppio benessere gli parve compromesso, il maresciallo, usando del suo diritto costituzionale, fece un nuovo appello al paese. La quistione della forma di governo è fuori di ogni discussione ed il maresciallo farà rispettare la costituzione. Il ma-

resciallo espone quindi le conseguenze che deriverebbero da elezioni ostili alla sua politica e i vantaggi che invece ne risulterebbero da elezioni favorevoli. Nel primo caso il conflitto si rinnoverebbe e risulterebbe una agitazione nociva a tutti gli interessi. Nel secondo caso l'accordo si ristabilirebbe fra i pubblici poteri. Il manifesto termina facendo appello alla fiducia del paese.

NOTIZIE DIVERSE

Esperienze contro le torpedini. — Leggiamo nel *Times* dell'11 corrente:

La compagnia torpedinieri del genio militare sta eseguendo a Portsmouth una serie di esperimenti per accertare gli effetti dell'esplosione di contromine in vicinanza di un sistema di ginnoti in comunicazione elettrica con la riva. I risultati ottenuti dimostrarono la possibilità di distruggere col mezzo suddetto sistemi di ginnoti collocati a difesa della costa.

Nuove navi della marina militare francese. — Nell'*Année maritime* troviamo queste interessanti notizie sulle navi che furono varate in Francia durante l'anno 1876:

Il *Redoutable*, vascello corazzato di 1ª classe; 8796 tonnellate; 12 cannoni; corazza da 24 a 35 centimetri; macchina della forza di 6000 cavalli; celerità, 14 nodi all'ora.

Il *Trident*, vascello corazzato; 8457 tonnellate; 15 cannoni e 14 mitragliatrici; corazza di 22 centimetri; macchina della forza di 4800 cavalli; celerità, 14 nodi all'ora.

Il *Tonnerre*, vascello guarda-coste di 1ª classe a torre; 5584 tonnellate; 4 cannoni; corazza di 33 centimetri; macchina della forza di 3400 cavalli; celerità, 13 nodi e mezzo all'ora.

La *Tempête*, nave gaarda-coste di 2ª classe a torre; 4524 tonnellate; 4 cannoni; corazza di 33 centimetri; macchina della forza di 3400 cavalli; celerità, 13 nodi all'ora.

Il *Tourville* ed il *Duquesne*, incrociatori non corazzati di 1ª cl.; 5436 tonnellate; 27 cannoni; macchina della forza di 6000 cavalli; celerità, 17 nodi all'ora.

Il *Rigault de Genouilly*, incrociatore non corazzato di 3ª classe; 1643 tonnellate; 8 annoni; macchina della forza di 1900 cavalli; celerità, 15 nodi all'ora.

Il *Bouvet*, piroscafo avviso; 780 tonnellate; 3 cannoni; macchina della forza di 770 cavalli; celerità, 12 nodi all'ora.

Il *Bisson*, piroscafo avviso; 820 tonnellate; 4 cannoni; macchina della forza di 850 cavalli; celerità, 12 nodi e mezzo all'ora.

L'*Annamite*, nave da trasporto; 5429 tonnellate; 2 cannoni; macchina della forza 650 cavalli nominali.

La *Caravana*, nave da trasporto, della portata di 2000 tonnellate.

Un ciclone in America. — Telegrafano da New-York al *Gaulois*:

« Il ponte di Omaha (Nebraska) è stato distrutto per il passaggio d'un ciclone. Sabato, di buon mattino, si sentì soffiare il vento nella direzione del Nord. Il sibilo del vento diveniva sempre più intenso, mentre intorno eravi calma perfetta. La commozione atmosferica aveva luogo ad una grande altezza. Ma il ciclone, arrivato sopra la riviera, scese a terra colla rapidità del fulmine, ed incontrati due archi del ponte sul suo passaggio, li sollevò in aria come fossero una penna e ne sparse poi i frantumi, parte nella riviera, parte sulle rive. Tutto questo accadde in un minuto secondo. Il ciclone rimontò quindi in aria e scomparve colla velocità con cui era venuto, seguito poscia da un violento uragano di pioggia e di tempesta. Si crede che ci vorrà almeno un mese per ristabilire il ponte e le normali comunicazioni fra Omaha e Council Bluffs. La costruzione era stata terminata nel 1872, sopra i disegni del generale Dodge. Esso aveva undici archi e una lunghezza totale di 2800 piedi. La sua solidità sembrava dovesse resistere a qualunque accidente, ma la forza del ciclone, che gli portò via due dei suoi archi, era irresistibile, com'è dimostrato dalle colonne di ferro massiccio state contorte e strappate, quasi fossero state fasci di paglia. »

Il raccolto del cotone in America. — Telegrafano da Washington, il 17 corrente, che il rapporto dell'ufficio d'agricoltura sullo stato del raccolto cotoniero nella prima settimana di questo mese presenta in media un risultato simile a quello del settembre 1876, cioè: nella Carolina del Nord 83, nella Carolina del Sud 85, nella Georgia 77, nella Florida 84, nell'Alabama 91, nel Mississipì 88, nella Luigiana 92, nel Texas 70, nell'Arkansas 99, nel Tennessee 100 per cento.

Rivista Europea - Rivista internazionale. — Ecco il sommario delle materie del fascicolo VI, 16 settembre 1877:

La Tipografia Romana diretta da Paolo Manuzio, di Giambattista Beltrani.

La Conferenza d'Europa e la Costituzione Ottomana, di Emanuele Civita.

Teodorico Re dei Goti e degli Italiani, del dott. Gottardo Garollo.

Il movimento della popolazione, di Vincenzo Magaldi.

Se occhio non mira, cuor non sospira, proverbio in versi martelliani, del dott. Gaetano Malenotti.

Un uomo funebre, racconto di T. B. Aldrich, versione dall'olandese, di G. B.

Triste ricordo, poesia di C. R. Massa.

Niccolò Macchiavelli e i suoi tempi, di Antonio Cosci, illustrati con nuovi documenti da Pasquale Villari.

Rassegna letteraria e bibliografica.

Rassegna politica.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 16 annunzia che il signor Gian Giacomo Altmeyer, professore della Facoltà filosofica dell'Università libera di Bruxelles, è morto in età di 74 anni.

— J. Nöggerath, professore di mineralogia alla Università di Bonn, è morto nonagenario. Questo scienziato godeva di una gran fama in Germania per i suoi lavori sulla mineralogia e la geologia.

— L'ammiraglio Raffaele Semmes, che nella guerra di secessione parteggiò per il Sud, e comandò successivamente il *Sumter* e l'*Alabama*, è morto a Mobile, nell'Alabama, il 30 agosto. Egli era nato nel Maryland nel 1809, e si era già fatto conoscere quale valente marinaio per le perdite che fece subire alla marina mercantile dei federali quando non potendo fare sortire il *Sumter* da Cadice, ov'era bloccato dal *Turcarora*, lo vendette e se ne andò in Inghilterra a prendere il comando dell'*Alabama*, che in una campagna di 22 mesi prese ed abbruciò 65 navi, distrusse merci e vettovaglie pel valore di circa 50 milioni di franchi, ed interruppe quasi completamente in alto mare la navigazione mercantile degli Stati del Nord.

È notorio che l'Inghilterra si riconobbe responsabile di quei danni, cagionati da un bastimento costrutto nei suoi cantieri, e che, in seguito ad arbitrato, essa pagò una indennità agli Stati Uniti.

L'*Alabama* era in riparazione a Cherbourg, quando il capitano Semmes sfidò il capitano Winslow, che lo aspettava fuori di quel porto. Il 19 giugno 1864 l'*Alabama* prese il largo, il combattimento incominciò alla distanza di nove miglia da Cherbourg, e l'*Alabama* fu colata a fondo dal *Kearsarge*.

Dopo la sconfitta dei federali, l'ammiraglio Semmes fu arrestato nel 1865 e condotto a Washington, ma dopo pochi mesi

venne rimesso in libertà. Egli lascia parecchie opere, fra le quali vi è pure una relazione delle sue campagne sul *Sumter* e sull'*Alabama*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

sulla provincia di San Pedro do Rio Grande do Sul e sulla condizione dei coloni che vi si dirigono ad invito e a spese del governo del Brasile

Continuazione — Vedi il numero di ieri

Il Jacuhy che presso Porto Alegre del pari si scarica in quella grande laguna scorrendo per un grande avvallamento centrale, ove fosse canalizzato, congiungerebbe utilmente le diverse regioni superiori della provincia colla capitale e comare, bagnandone ben tre quarte parti nel sinuoso suo corso. Questo fiume scende diviso in due bracci, ambidue egualmente importanti: il primo viene dal Nord, raccoglie le acque che derivano dalle falde meridionali delle montuosità di Santa Rosa, chiude dallo stesso lato Nord la regione detta Vaccaria, e passando a Sud, ivi riceve l'altro suo braccio che scende per diverse vie dalla Coxilha Grande al disopra della città di San Gabriel col nome di Vacauhy, e va poscia congiungendosi ad Est, poco sopra della città di Cachoeira a trenta leghe da Porto Alegre, e tutto questo grande ammasso di acque congiungendosi nel vero letto del Jacuhy, formano l'importante fiume di tal nome. Il suo corso, che non misura meno di trenta leghe, bagna le città di Cachoeira, Rio Pardo, i villaggi di Santo Amaro, Triumpho e San Jeronimo, sino a Porto Alegre nella grande laguna. Salvo forte siccità, in ogni stagione dell'anno, il Rio Jacuhy è navigabile per più di quindici leghe, sino a Rio Pardo; però, più oltre sino a Cachoeira lo è soltanto quando l'altezza delle acque lo permettono. Vi furono (sento dire) piccoli vapori che in momenti di piena di acque si spinsero sino a San Gabriel; ma per ora tali viaggi non possono servire di norma, ancorchè veritieri.

Le acque del Rio Ibicuhy che, formandosi nel centro della provincia, volgonsi alla frontiera di Corrientes, Stato della Confederazione Argentina, e si versano nell'Uruguay, potrebbero benissimo coll'andar del tempo mettersi in comunicazione, e per mezzo del braccio meridionale dello stesso Ibicuhy, colla laguna Dos Patos ed il mare: e bagnando quel fiume la città di Allegrete, capoluogo dell'Uruguayana a 29° 40' latitudine e 14° 10" longitudine, diverrebbe questa città il più importante centro commerciale di tutte quelle abbandonate, ma d'ogni grazia di Dio doviziosissime contrade, ove l'industria agricola con proporzionati elementi vi si svolgesse, attraendovi una fortunata popolazione.

Non essendosi sino ad ora potuto ottenere un esatto censimento della popolazione di questa provincia, io non credo, per approssimazione, di scostarmi dalla realtà fissandola a circa settecento mila individui, cioè:

450,000 circa originari del paese, 30,000 spagnuoli, 50,000 portoghesi, 25,000 alemanni, 45,000 di nazionalità diverse, contandosi fra questi almeno 5000 italiani.

Nel numero degli originari del paese credetti comprendere da 50,000 individui, di razza africana, di condizione schiavi, che, in virtù di decreto imperiale emanato nel 1872, fra sedici anni ancora saranno tutti liberi.

I Riograndensi sono di carattere tendente allo spagnuolo nel loro viver sociale; essi non rifuggono dal lavoro e ne sopportano la fatica; sono avveduti, ma leali nel commercio; cortesi nel tratto, e si scostano affatto dal rimanente dei Brasiliani, persino nel linguaggio. Da ragazzi accostumati al cavalcare, forniscono la miglior cavalleria all'esercito, mai sempre lodata, anche dal generale Garibaldi che militò fra loro: intrepidi nella azione, bizzarri nel portamento, ammirabili nella disciplina, cessata l'azione, tendono la mano al soggiogato nemico.

I prodotti che formano la ricchezza di questa bella provincia sono:

Nella zona marittima, per un tratto di circa quindici leghe in tutta la sua estensione e prolungamento, coltivasi grano turco, farinacei, amendobim, patate, cipolle ed aglio in quantità; allevasi molto pollame, vacche da latte, si fabbricano piccoli formaggi ed anche butirro; vi abbondano gli animali suini, preparasi pesce salato ed altri generi di secondario consumo, come sarebbe il miele, la cera, le frutta preparate sia in siroppo che disfatte in pasta con zucchero (Guaiabada, Marmellada), messe in piccole scatole; pesche circolarmente tagliate in lunghe striscie quante può darne il frutto, che poi arrotolate assieme con molta diligenza, se ne formano dei pani cilindrici del peso di tre a cinque chilogrammi, chiamati nel commercio Orrigones, assai ricercati per farne dei dolci e di facile conservazione. In questo tratto di paese si fabbricano anche mattoni, tegole ed una specie di granito artificiale, che s'impiega generalmente per i marciapiedi delle vie.

Il suolo per ogni dove, e specialmente nelle sue parti montuose, mostrasi abbondante di minerali, come oro, rame, piombo, ferro, marmo, carbon fossile, argilla, ecc.

La sua parte Nord e Nord-Ovest è coperta di immensurabili boschi, lussureggianti di alberi secolari e di preziosi legnami, non ancora visitati dall'uomo, tranne dai pochi indigeni che allo stato selvaggio tuttora in essi dimorano. Queste ricche foreste, per mancanza di strade e mezzi di trasporto, giacciono in gran parte tesoro sepolto pel Brasile, e solo in alcuni punti prossimi al Rio Uruguay, genti d'ambo i confini entrano a servirsi senza veruno ostacolo dei migliori alberi, che pel fiume conducono a vendere nei paesi del Plata, ove scarseggiano.

Lungo la linea di confine Sud e Sud-Ovest, e nel centro della provincia per tutta la campagna, l'allevamento del bestiame bovino, lanigero, equino e suino ne forma la principale ricchezza, la principale industria ed il principale ramo di commercio.

Non è facile assunto di conoscere la quantità del bestiame che si alleva in questa provincia, non conoscendosi nemmeno dai rispettivi proprietari se non che approssimativamente il numero dei capi che ne possiedono sparsi per la campagna.

Pel consumo della popolazione non credo scostarmi dal vero, calcolando che se ne sieno smaltiti ben 20,000 capi nell'intero decorso dell'ultimo anno, e pel commercio quattro volte tanto, cioè capi ottantamila circa. Queste cifre corrisponderebbero all'anno 1874, ma ragguagliati gli anni l'uno per l'altro, possono costituirne un giusto adequato annuo.

Prodigiosa ricchezza! Questi animali bovini uniti diedero altrettante cuoia che in quell'anno si vendettero a prezzi assai vantaggiosi sui mercati principalmente d'Inghilterra, Francia, Italia ed altri. Al valore delle cuoia aggiungasi quello di altri residui, pure d'elevato valore, lasciati dalla macellazione di tanto bestiame bovino, lanigero ed equino, i quali anch'essi vengono venduti all'Europa e sono: i grassi in pani ed in botti, le budella salate in barili, le corna, le unghie, il crine, le lane, le ossa che possono servire, ed altre di scarto ridotte in cenere, pure esportata e venduta per grasso delle ortaglie e giardini nel Nord dell'Europa.

Le carni di tutti i detti animali bovini spogliate delle ossa, monde ed in due metà l'animale diviso, vengono esposte all'aria aperta sopra pertiche distese, ove la mobilità continua e vibrata dell'aria, unitamente al calore del sole, in brevi giorni ne distruggono i germi corruttibili e le disseccano. Ma questo lavoro esige molta cautela ed attenta vigilanza, cioè di coprire le carni durante la notte e nei giorni di pioggia ed umidi, servendo all'uopo le stesse pelli già scorticate degli animali bovini, senza la quale precauzione facilmente le carni si vedrebbero apparir verdastre ed imputridire.

Queste carni così preparate sono conosciute nel commercio del paese col nome generico di Xarque.

La quantità del sale che la preparazione dello Xarque esige, mantiene in movimento non pochi navigli che in certi periodi dell'anno ne vanno carichi al Rio Grande dalle isole di Capo Verde, da Cadice, da Trapani, ecc., ottenendo spesso elevatissimi prezzi, se il loro arrivo avviene in occasioni opportune, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Le carni secche, ossia lo Xarque, della provincia di Rio Grande sono tutte consumate nel Brasile e specialmente nelle sue provincie del Nord, nelle quali il bestiame bovino è comparativamente assai scarso, sia per esservi meno abbondanti i pascoli, sia perchè nelle stagioni di eccessivo calore molto ne muore pei campi, per la mancanza delle acque che nei piccoli rivi e fossati già non presentano se non fangose pozze, e talvolta vi scompaiono affatto, più non trovando ove abbeverarsi, come quasi annualmente avviene, in ispecie nella provincia del Ceará, Maranhao ed altre equatoriali dell'Impero.

Queste carni, bene asciutte, sin quasi alla disseccazione al sole ed all'aria, come ho detto, salate e poste nei magazzini per entrare poscia nel commercio, si conservano per molti mesi ed anche da un anno all'altro, sovrapponendosi in falde le une sulle altre distese, sino a formarne monti di uno a due metri di altezza, in locali ben ventilati ed asciutti. Queste carni formano la base principale del nutrimento dei brasiliani, sano e sostanzioso, aggradevole al palato secondo che meglio viene apprestato, non diversamente delle carni fresche; ed hanno altresì il vantaggio che, avanti di cucinarsi, facendo d'uopo porle per qualche tempo a macero nell'acqua, così all'atto di comperarsi avendo un minor peso, aumentano nella quantità dopo preparate per cibarsene, accrescendone anche la sostanza, e divenendo anche economiche.

Questo genere di commercio, nella sua produzione, va soggetto a variare a seconda delle stagioni che più o meno corrono favorevoli alla macellazione, e per conseguenza alla conservazione dello Xarque. Annate avvengono assai disastrose, attesa la magrezza del bestiame per non aver avuto buoni pascoli, causata dalle intemperie delle stagioni, dagli allagamenti delle acque, o dalle continuate siccità, durante i quali periodi i proprietari degli stabilimenti di macellazione (Xarquadores) devono essere molto cauti per non esporsi a perdere le carni, come pur troppo avviene, sia che esse si trovino nei magazzini, sia in spedizione sui navigli, succedendone la fermentazione sino all'arsione, ed altre volte la corruzione sino alla perdita totale del genere.

Articoli e generi d'importazione. — Zucchero greggio e raffinato — Riso bianco brillato — Olio d'oliva, di lino, di noce, ecc. — Baccalà, sardine di Nantes, aringhe, ecc. — Caffè, the, cioccolata — Manna — Zolfo, catrami, vernici — Carbon fossile — Cemento idraulico — Farina di frumento — Ferro e ferramenta — Tabacco in polvere, in corda, sigari — Frutta secche — Liquori d'ogni genere — Kerosin — Stoviglie diverse, vasi per giardini — Butirro in scatole ed in barili — Paste commestibili — Carta ad ogni uso, fina ed ordinaria — Vini in fusti ed in bottiglie d'ogni qualità — Formaggi olandesi, svizzeri, inglesi, ecc. — Candele di spermaceti e miste — Cordami (da 1[2 poll. sino a 2), filo per vele, ecc. — Tela per vele e d'imballaggio — Droghe e preparati medicinali — Marmi per monumenti, lapidi, pavimenti, ecc. — Chincaglierie d'ogni genere — Specchi, vetrerie, porcellane — Abiti fatti ed oggetti di moda in opera — Stoffe e telerie d'ogni qualità — Seterie, pizzi, ricami e guarnizioni — Calzari, cappelli di paglia e di feltro — Cuoiame e pelli preparate.

N. B. Per le spedizioni di generi a questa provincia devono essere di buona qualità scelta e non di scarto.

Generi d'esportazione. — Carne secca (Xarque) principale — Cuoia secche e salate — Sevo in barili ed in pani — Crine di cavallo, di animali bovini e lane — Corna ed ossa, unghie — Cenere di ossa — Lardo e grasso di porco — Budella salate in barili — Colla animale — Erba mate — Farina di manioco e tapioca, amido, ecc. — Fagiuoli, lenticchie, piselli, ecc. — Granturco, segala, orzo — Penne di struzzo, pelli di grossi sorci (*ratones*) — Pesche secche in pani (Origones) — Arance, pera e pomi, per Rio Janeiro — Cipolle, aglio — Frutta preparate in iscatole (Quajabada, Marmelada) — Tegole e mattoni, calce — Legnami, tavole, staggiuoli, assi, ecc. — Amendobim in grana — Olio di amendobim — Pesce disseccato, qualità (bagres) — Lastrico artificiale per marciapiedi alle case — Frutta di pini purgativi per la medicina (pinhoës) — Resti in pani della canna da zucchero spremuta, detti *rapaduras*.

Altri minuti articoli d'esportazione, non occupando che un posto secondario nei registri doganali, mi credo dispensato dall'enumerarli.

I valori totali dell'importazione e dell'esportazione constatati dalle diverse dogane e ricevitorie di confine nel periodo d'esercizio 1874-75, fu per l'importazione reis 7,863:299[244, e per l'esportazione reis 8,935:676[318.

Quindi una differenza a favore dell'esportazione di reis 1,072:377[074 che al pari di cambio di reis 352 per ogni lira italiana in oro, corrisponde a L. 3,898,798 50.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 settembre 1877 (ore 17 20).

Dominio di venti fra maestrale e greco; freschi o forti in alcune stazioni. Mare grosso presso il Gargano; agitato a Po di Primaro, a Brindisi e a Procida. Cielo generalmente nuvoloso; sereno in Sardegna e in qualche paese del centro della penisola; coperto a Catania. Pressioni aumentate fino a 4 mm. nell'Italia superiore e media e nelle Puglie; diminuite fino a 2 mm. Altra pioggia in Norvegia; temperatura sempre bassa in Inghilterra. Ieri forti colpi di vento delle regioni Nord e piogge in varie stazioni dell'Italia superiore e centrale. Piogge abbondanti, ma di breve durata, a Bari e a Catania. Sempre probabile dominio di venti Nord di varia intensità. Tempo qua e là leggermente turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	758,4	758,3	759,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	24,2	22,0	19,1
Umidità relativa...	63	59	74	62
Umidità assoluta...	9,45	13,32	14,51	10,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	S. 4	S. 12	N. 3
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	9. gocce	1. cirri al Sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 16,2 C. = 12,9 R.

Pioggia in 24 ore = mill. 0,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 52	76 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 65
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	1166 —	1164 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	433 —	431 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 41	27 36	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 76 52 1/2 cont. - 2° sem. 1877: 78 65 fine.

Londra breve 27 37.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Pianciani.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi li 15 andante mese, come da avviso delli 6 detto, nº 21 d'ordine, si procederà addì 25 settembre andante, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo San Martino, nel già palazzo Grassi, al civico nº 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti, a norma dell'art. 44 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente pei panifici militari di Bologna e di Modena.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		*Quintali*		Valore reale	
Bologna	Nostrale	4200	14	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Modena	Id.	2100	7	300	2	» 600 »	

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro.

Per ciascuno di detti due appalti il quantitativo di grano da provvedersi dovrà essere conforme per qualità ed essenza:

Per una metà, all'apposito stabilito campione segnato col N. 1
Per l'altra metà » » » col N. 2

Le serie di tali campioni sono entrambe visibili presso questa Direzione e rispettivamente presso i panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati relativamente a ciascun appalto.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni sei (essendo il quinto festivo) decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano all'altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato Militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per gli appalti di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato Militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 16 settembre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: GOVI.

4689

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasette, questo giorno 17 settembre in Roma,

A richiesta del procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Visto l'atto del prefato signor procuratore generale del 4 settembre corrente, col quale si fa istanza al signor presidente della Corte medesima affinchè venga fissata l'udienza pella discussione della causa contro il signor Raffaele Crisci, già ricevitore del Registro di Gaeta, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora;

Vista la citazione dello stesso procuratore generale, colla quale si cita il Crisci a comparire avanti la ripetuta Corte per quell'udienza che piacerà al signor presidente di fissare, all'oggetto di sentire autorizzare l'alienazione della rendita inscritta al n. 571467 e lo incameramento del deposito portante il numero 40917 allo scopo di rimborsare l'erario del debito di lire 886 72 coi relativi interessi e spese, comprese quelle del presente giudizio;

Visto il decreto del signor presidente della Corte dei conti, sez. 3ª, 5 settembre 1877, che fissa l'udienza del 6 nov. 1877 pella discussione e stabilisce a tutto il 23 ottobre p. v. il termine utile per depositare nella segreteria della Corte tutti i documenti che tanto la procura che i convenuti crederanno del caso;

Perciò io infranominato usciere cito il signor Raffaele Crisci a comparire nel sopra indicato luogo ed udienza mediante inserzione del presente mio atto nella *Gazzetta Ufficiale*, affissione di copia di tutti i suddetti documenti alla porta della Corte dei conti e consegna di altra copia al signor procuratore del Re in Roma a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile.

4663 GARBARINO MICHELE usciere.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI FERENTINO

2° Avviso d'Asta

per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale. L. 26,360.

Essendo andato deserto il 1º incanto oggi tenuto per l'appalto in oggetto, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente si terrà un nuovo esperimento col metodo delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dall'art. 92 del R. decreto 4 settembre 1870, nº 3852.

Si accetterà l'offerta in aumento anche se vi fosse un solo concorrente; però l'aggiudicazione sarà passibile della miglioria del ventesimo.

L'appalto è concesso sotto l'osservanza delle leggi governative in vigore, non che dei capitolati speciali del Municipio a chiunque visibili in questa segreteria comunale.

Per essere ammessi ad offrire all'asta gli aspiranti dovranno fare deposito di L. 2000 ed esser pronti a somministrare una ipoteca su fondi liberi od in rendita pubblica di un valore non inferiore a lire 10,000.

Mancando di prestare la prescritta garanzia nel termine di giorni 15 dalla data di avviso d'approvazione dell'atto, l'aggiudicatario perderà il fatto deposito e sarà civilmente responsabile dei danni tutti che il Comune risentir ne potesse.

Tutte le spese, diritti, ecc., sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Dalla Civica Residenza di Ferentino, 16 settembre 1877.

4670 *Il Segretario Capo:* S. CANTI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

Avviso d'Asta per l'appalto della Tassa e Fida Bestiame pel 1878.

Si fa noto al pubblico che l'appalto in oggetto nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato al signor Arcangelo Cataldi pel prezzo di lire 17,020, e che il termine utile (fatali) per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito di lire 200, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente mese.

L'appalto si effettua sotto le condizioni tutte portate dal relativo capitolato a chiunque visibile in questa segreteria nelle ore in cui l'ufficio è aperto al pubblico.

Dalla Civica Residenza di Ferentino, 16 settembre 1877.

4671 *Il Segretario Capo:* S. CANTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ill.mo sig. Presidente,

I signori cav. Giovanni avv. De Romanis, domiciliato in Roma via del Prefetti, n. 46, ed Enrico De Romanis, domiciliato in Roma, via in Publicolis n. 42, in seguito al precetto immobiliare notificato ai loro debitori Maria Rinaldi Cecchini, Giuseppe Cecchini e Teresa Cecchini il 31 luglio e il 7 agosto prossimi passati, trascritto il 16 agosto stesso, volendo promuovere la vendita dei

Palazzo da cielo a terra, posto in Roma nella via Giulia, segnato numeri 45, 46, 47, 48 e 49, confinante da una parte l'altra casa al vicolo dello Struzzo del patrimonio Rinaldi, dall'altra parte il casamento infradicendo in via Padella, e del

Casamento in via Padella da cielo a terra, segnato coi numeri 16, 17, 18, 19, 20 e 21, confinante da una parte il palazzo suddetto, dall'altra il sig. De Simoni con tutti gli annessi e connessi, salvi più veri e noti confini, per mezzo del sottoscritto loro procuratore chiedono la deputa di un perito per la stima di detti fondi.

Roma, 17 settembre 1877.

4658 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

L'ingegnere Antonio Bellotti, di Oleggio, nel 10 marzo 1877 ha inoltrata domanda al tribunale di Novara pello svincolo della cauzione esistente a piè del certificato n. 611211, della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico che il padre notaio Gerolamo Bellotti fu Giovanni, morto in Oleggio il 23 novembre 1876, ebbe a prestare in qualità di notaio esercente.

Novara, 8 settembre 1877.

4659 AVV. MADERNA proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 66)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane dei giorni sottoindicati, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza d'un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE — in misura legale	SUPERFICIE — in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO — per cauzione delle offerte	DEPOSITO — per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Li 10 ottobre 1877.						
173	173	Nel comune di Illorai — Provenienza dallo scorporo di beni ex-ademprivili — Adde sa Mela, o Pianu de sa Sea, Badde pedrosu, Belinganus, Pala tuturru, Su fossu, Sa ucca de coa ficada, Su Luzzannissu, Sos pezzos, s'isonti, Enna asili, Enna de susu de asili, Sardingia, Campu de mesu de Santa Maria, Montrigu acutu, Oreddas S'enna de beccu, S'Aucu, Sa Menta, S'armoras, Pala de Ardamini, Frida, Serato, Giustula, Lughidu Nughes, Ladu rispa, Sa ucca, Sa tuva, Paule fenugu, Sos cantones, Nueradorzu su e Nanni Corda, Su trainu de fugherturu, Coa spidargiu, Coa mandra, Sa ucca, Sa Soa, Cozzu spidargiu. Ghiandifero, numero di mappa 1 . . .	996 87 88	4984 4	199608 95	19960 89	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.	500 »
177	177	Nel comune di Bono — Provenienza come sopra — Montes o turres Crubinos, Sa costiarru, Su mulimentu de sa femina, Sa pischina perdighinosa, Serra suergiu, Sa coa de rugadis, Su giuncarzu, Su tronu, S'elighe tondu, Rusteddi, Toco cozones, Giovanna Rù, Sa linna sicca, Mattu furones, Canneddu, Rapisarcu, S'arredi, Marghinesu, Monte Pisanu, Masone de intro Lidone, Duscana, Iura dirilti, Serra crabina, S'orgolesu, Sos miberos, S'elighe bentosu, Sedda d'esilio, Su trimpanu, Abba frida, Purpuri, Rueddu su Maidu. Giandifero, numeri di mappa 1, 2.	1399 94 41	6999 7	265738 27	26573 82		500 »
		Li 11 ottobre 1877.						
178	178	Nel comune di Esporlatu — Provenienza come sopra — Montes o sos baddrigos, Munuchinos, Schina de Giannitore, Sa orta de su Iaccheddu, Santu Martinu, Sa coa manna, Pranu su Rù, Sughidu, Achille, Santu Leonardu, Suzzanellu, Sos cambinos, Fadda orteddu, Ischina de s'arghida, Cantaru, Io as, Mannuzzu, s'Ena e Giustola, Coa fraga, Sa pramma, Isbrocadis. Ghiandifero, numero di mappa 1.	402 06 37	2010 4	81812 »	8181 20		200 »
179	179	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Donniocoro o Ena banzos, Sa trachitta, Pirastu ruju, Canali de su chercu, Schina de sa lacuna S'orrios, Sos Cosales e sos Spilumas. Aratorio, numeri di mappa 269*a*, 270.	240 94 63	1205 »	77661 31	7766 13		200 »
180	180	Nel comune di Ala — Provenienza come sopra — Sas tumbas, o Culoneddos, Siragone, Trighinzu, Giuanni Ritzu, Palosa cambitta, Pala sa figu, Assu de cannas. Bosco ceduo e ghiandifero, numero di mappa 105*a*.	247 78 »	1239 »	13293 91	1329 39		100 »
181	181	Nel comune di Anela — Provenienza come sopra — Su monte, o su duriu, Ischerfidosu, Avverros, Pira manteda, Punta clarosa, Adde s'inferru, Lettu maggiori, Giorgio Craboni, Pala ferru, Nuraghes treminis, Pirastu ladu, Pala litinosa, Serra limasola, Chercu intaccadu, Coa iscurosa, Uccheddos, Coa passada, Su accu tuveri, Erveghilis, Azzoppaculos, Oddelorzu, Corriga Corriga, Tirgu, Abrunduri, Punturzos, Bozzorgisi, Giovanni Canemala, Braschia, Pranu d'Anela e Santu Iorzi, Ena Ermuttu e Castanazzu. Ghiandifero e pascolo nudo, numero di mappa 5 parte	1078 67 55	5390 5	160665 96	16066 59		500 »
182	182	Nel comune di Benetutti — Provenienza come sopra — Sa Serra o su Nuraghe spinosu, Bicliselis, Sas faulas, Su lidone, Pilside, San Giovanni suddu, Carbinargiu, Revorti. Ghiandifero e bosco ceduo, n° di mappa 181*a*. . .	450 70 08	2253 5	52765 71	5276 57		200 »

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
183	183	Nel comune di Bottida — Provenienza come sopra — Falada sa rughe o Cherchizzo, Duscanu, Sa trona, Sa tuva, Forcadura de sa melabrina Arzeledda, Ottiane, Funtana preideros, Cantaru sa pira, Santu Bachis, carru macupos, Su Castanazzu, Sedola, Addu mendinos, Pala su trau, Giuanni s'arvai, Melabrina. Ghiandifero, numero di mappa Ia	555 16 56	2776 »	96111 58	9611 15	Una somma eguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	200 »
171	171	Nel comune di Nulvi — Provenienza come sopra — Iavargiu Pizzichitta sa pala de cazza larga, Piligrinu, Pedru Tirotto, Piligrinu, Pedru Tirotto, Primasera, Pedru Tirotto, Andrianu, Filigargiu, Sisini, Su crabileddu, Primasera. Aratorio, pascolo cespugliato, ghiandifero, pascolo nudo, numeri di mappa 1294, p. 1295, p. 1284, p. 1233, 1292, 1312, p. 1313, p. 1286, p. 1307, p. 1309, 1310, 1293, 1311	212 32 50	1061 6	29805 57	2980 55		100 »

4656 Sassari, 10 settembre 1877. *L'Intendente*: ANSELMI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso in questa cancelleria nel dì 12 corrente la signora Filomena Amicucci vedova di Osecchi Luigi, domiciliata in Roma, ha dichiarato tanto in proprio che come legale amministratrice dei minori di lei figli Rosa e Francesco Osecchi di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal loro rispettivo marito e padre Luigi Osecchi, deceduto in questa città al vicolo Sciarra n. 64-A, p. 1°, nel dì 28 gennaio 1877, previo suo testamento pubblico ricevuto per gli atti del notaio Erasmo Ciccolini nel dì 4 gennaio suddetto.

Roma, 13 settembre 1877.

4665 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del 10 ottobre 1877 ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei 17 e 24 ottobre 1877 avrà luogo la vendita coatta a subasta avanti il Regio pretore del 5° mandamento (piazza di S. Egidio) del seguente fondo, a danno di Cialdi Matilde, oggi le eredi Eufemia e Caterina Bottoni, e per esse l'amministratore Frontoni Fortunato.

Porzione di casa in via della Renella n. 8, cui confinano Silvestri Salvatore, Betti Francesco e la via della Renella, rappresentata in catasto dal n. 1251 del rione XIII, con la rendita imponibile di lire 337 50, e l'asta sarà aperta per il prezzo di lire 3290 63.

Per l'Esattore comunale
4685 ODOARDO RUFINI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso in questa cancelleria nel giorno 12 corrente mese il signor Crimini Alessandro fu Antonio, d'anni 59, domiciliato in questa città, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di lui genitore Antonio Crimini, deceduto *ab intestato* in questa città ed in via Magnanapoli n. 20, nel dì 14 luglio prossimo passato.

Roma, 13 settembre 1877.

4664 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

Il sottoscritto vicecancelliere a mente dell'art. 955 del Codice civile annunzia che Belloni Paolo e Massari Augusto e Pio, abitanti il primo in via Sistina n. 118, il secondo in via Cimatori numero 14 e l'altro in via Cartari n. 29, con atto di questa cancelleria del quindici settembre corrente dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da Amalia Massari, morta in Roma il 22 marzo 1877, con testamento pubblicato il 27 detto mese, per gli atti del notaio Ciccolini.

Roma, dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento, li 17 settembre 1877.

4657 Il vicecanc. ADOLFO MONETA.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Rendesi di pubblica ragione che il dì 10 del prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo ai lavori di sistemazione del tratto di strada comunale obbligatoria Trapani-Salemi, per la somma di lire 49,060, comprese lire 5159 62 per opere impreviste, in base all'estimativo e capitolato approvati da questa Giunta municipale, ed ostensibili a chiunque in questo ufficio.

S'invita quindi chiunque intenda aspirare a tale appalto a comparire nel giorno ed ora suindicata, per fare i suoi partiti in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto, che per essere ammessi ad offerire, dovrà esibirsi un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite. Sarà inoltre obbligo di ogni singolo attendente di depositare, come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta, lire 1500, in valuta legale.

Il lavoro dev'essere portato a compimento nel termine improrogabile di anno uno dalla data dell'approvazione prefettizia, elasso il qual termine, lo appaltatore incorrerà nelle multe indicate dal relativo capitolato.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti, ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del 20° sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno il dì 26 ottobre prossimo al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Dato dal Palazzo Municipale, addì 12 settembre 1877.

4655 *Il Segretario Capo*: A. GIANNITRAPANI.

COMUNE DI SCARPA — Circondario e Provincia di Roma

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 7 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, avrà luogo l'incanto definitivo, ad estinzione di candela vergine, per la aggiudicazione dei lavori di costruzione del nuovo cimitero di Scarpa.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane 10,014 e centesimi 03.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Documentare la loro idoneità nell'esecuzione dei lavori a mezzo di certificato da rilasciarsi da un ingegnere civile, oppure da un sindaco in esercizio, nel quale sia fatto cenno delle opere compiute da essi concorrenti con pubblica soddisfazione.

2. Depositare nella segreteria comunale lire 300 in valuta legale come cauzione provvisoria a garazia dell'asta.

3. Esibire all'atto della stipulazione del contratto la fede di deposito nella Cassa comunale della cauzione di lire 600 da restituirsi dopo terminato il lavoro, oppure una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

4. Presentare un idoneo fideiussore garante nell'atto dell'incanto per tutti gl'interessi concernenti l'appalto.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi sei giusta l'ordine, ecc., e dovranno essere principiati tosto che avrà avuta la regolare consegna secondo le disposizioni.

Tutte le spese occorrenti per gli atti d'incanto, contratto, registro, bollo e copie, ecc., ecc., sono a carico dell'intraprendente.

Il capitolato, i disegni ed il progetto sono visibili nell'ufficio comunale.

Scarpa, 16 settembre 1877.

4686 *Il Sindaco*: L. TODINI.

AVVISO.

Roma, questo giorno diciassette del mese di settembre 1877,

A richiesta del procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del tribunale civile di questa città,

Visto l'atto del prefato signor procuratore generale del 10 settembre 1877 con la relativa domanda al signor presidente della 3ª sezione della Corte stessa allo scopo di ottenere che venga fissata l'udienza nella discussione della causa contro il signor Avolio Luigi nella sua qualità di già protocollista presso la Rª Intendenza di finanza in Roma, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, per sentir dichiarare esso Avolio tenuto al pagamento di lire 886 19, coi relativi interessi e le spese del giudizio dovute in dipendenza delle attribuzioni da lui come sopra esercitate;

Visto il decreto del presidente della Corte dei conti, 3ª sezione, delli 11 settembre 1877, che fissa l'udienza del 27 novembre 1877 nella discussione, e stabilisce a tutto il giorno 13 detto il termine utile per depositare nella segreteria della 3ª sezione tutti quei documenti che si la procura generale come il convenuto crederanno del loro interesse;

Perciò io infranominato usciere ho citato come col presente cito il signor Avolio Luigi a comparire innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti all'udienza del 27 novembre 1877, mediante inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affissione di copia di tutti i suddetti documenti alla porta della Corte dei conti e consegna di altra copia al signor procuratore del Re in Roma a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile.

4662 GARBARINO MICHELE usciere.

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Li signori Garoglio avv. Luigi pretore di Voghera, Garoglio Camillo cancelliere della pretura di Soriasco, Teresa e Vittoria sorelle Garoglio, la 1ª residente a Torino, e la 2ª residente a Montechiaro d'Asti, nella loro qualità d'eredi universali del defunto loro genitore Garoglio Pietro già notaio e cancelliere della pretura d'Acqui, presentarono alla cancelleria del tribunale civile di questa città, il 27 agosto p. p., domanda di svincolamento della malleveria da esso notaio Garoglio data nell'anzidetta qualità di notaio, di cui nei certificati del Debito Pubblico Italiano, nn. 16693 e 16694, portanti il 1° l'annua rendita di lire 80, ed il 2° l'annua rendita di lire 20, entrambi in data 17 maggio 1862.

Se ne previene il pubblico a mente dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 n. 2786 sul Notariato.

Acqui, 15 settembre 1877.

4684 BENZI sost. FURNO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Pojana Maggiore, via Conche, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 6 settembre 1877.

4630 *L'Intendente:* PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite N. 1 in San Paolo di Jesi, N. 2 in Moje (Maiolati) e N. 11 in Collamato (Fabriano), assegnate per le leve al magazzino di Jesi le prime due e a quello di Fabriano l'altra, e del presunto reddito di lire 120 19 la 1ª, lire 97 46 la 2ª, e lire 103 22 la 3ª.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ancona, 16 settembre 1877.

4675 *L'Intendente:* F. RONDANINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al 15 settembre 1877. 4680

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	e ritiri	Lire	Lire
Risparmi	449	572	130,336 95	146,619 98
Depositi diversi	51	89	258,601 »	174,199 93
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,227 19	29,100 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	11,000 »	10,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,194 52
Somme			410,165 14	361,814 43

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MESSINA (20ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 del corr. mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via 1° Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 *grano nostrale tenero delle Puglie, diviso in* 10 *lotti, di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1877, *di qualità eguale al campione numero* 3 *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimente effettuarsi in giorni 10 con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire seicento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 15 settembre 1877.

4690 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso di seguita aggiudicazione.

Il sottoscritto fa noto che con verbale d'asta di questo medesimo giorno lo appalto per lo basolamento di diversi vicoli, strade, piazze, cortili ed altro in questo comune, di cui fu dato avviso in questo stesso periodico del dì 31 agosto ultimo, n. 204, è rimasto provvisoriamente aggiudicato al sig. D'Amaro Gennaro col ribasso del 5 per 100 sui prezzi riportati nel progetto, e rammenta che le offerte non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione possono riceversi sino al tocco del mezzodì del giorno 3 ottobre corrente anno 1877.

Giugliano, lì 17 settembre 1877.

4688 *Il Sindaco:* PALUMBO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ferdinando de Martini, qual unico figlio ed erede di Vincenzo, del comune di Contursi, ha dimandato dal tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione data dal detto suo genitore come notaio con la rendita di lire 40 inscritta sul Debito Pubblico, e la cancellazione della iscrizione presa sopra diversi fondi di Carlo Monaco di Romagnano per supplemento del patrimonio.

Se ne dà avviso a chi vi abbia diritto ai sensi dell'articolo 38 legge 25 luglio 1875 sul Notariato.

4677 AVV. ALMERICO NADDEI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 170307, per la somma di lire 1400, intitolato Campioni Pietro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 17 settembre 1877. 4679

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.